



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Seduta del 18 febbraio 2016

Schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze concernente la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali per singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario.

LA CONFERENZA STATO - CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

VISTO l'articolo 43, comma 5-quater del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, il quale dispone che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze siano adottate, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali per singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, di cui all'articolo 1, comma 380-quater, della legge n. 228 del 2012;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 11 marzo 2015, recante "Adozione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e della stima delle capacità fiscali per singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario", sul quale la Conferenza Stato-città ed autonomie locali ha sancito l'intesa nella seduta del 16 dicembre 2014, ai sensi del citato comma 5-quater dell'articolo 43 del decreto legge n. 133 del 2014;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, comma 2 di detto decreto del 11 marzo 2015, il quale prevede che la metodologia e le capacità fiscali per singolo Comune, come determinate dal decreto medesimo, siano sottoposte a monitoraggio e rideterminazione, di norma, con cadenza annuale, al fine di considerare eventuali mutamenti normativi e tener progressivamente conto del tax gap e della variabilità dei dati assunti a riferimento;

VISTA la nota del 11 febbraio 2016 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha chiesto di convocare una riunione tecnica per l'esame dello schema di decreto relativo alla nota metodologica ed alla stima delle capacità fiscali per singolo Comune, di cui al citato comma 5-quater dell'articolo 43 del decreto legge n. 133 del 2014;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

TENUTO CONTO che, nella riunione tecnica del 16 febbraio 2016, l'ANCI, pur formulando alcune osservazioni, ha espresso complessiva condivisione tecnica delle bozze di decreto e della nota metodologica di pari data, presentate dal Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTI lo schema di decreto e la relativa nota metodologica che, predisposti tenendo conto delle osservazioni formulate dall'ANCI nella citata riunione tecnica del 16 febbraio, sono stati trasmessi rispettivamente con note del 17 e 18 febbraio 2016;

VISTO che il Ministero dell'economia e delle finanze, con la citata nota del 18 febbraio, ha altresì trasmesso il relativo elaborato sulla stima delle capacità fiscali per singolo Comune;

RILEVATO che le Autonomie locali, nell'odierna seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, hanno condiviso lo schema di decreto con i relativi allegati;

SANCISCE L'INTESA

ai sensi dell'articolo 43, comma 5-quater del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, sullo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze concernente la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali per singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante.



Il Segretario

Carolina Ciattadino



Il Ministro dell'Interno

On.le Angelino Alfano



Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Vista la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante «Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione»;

Visto l'articolo 1, comma 1, della citata legge n. 42 del 2009, secondo il quale la predetta legge reca, tra le altre, disposizioni volte a disciplinare l'istituzione e il funzionamento del fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante;

Visto l'articolo 2, comma 2, della legge n. 42 del 2009, che prevede, alla lettera m), n. 2, il superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore della perequazione della capacità fiscale per le funzioni diverse da quelle di cui all'art. 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione;

Visto l'articolo 11, comma 1, lettera c), della menzionata legge n. 42 del 2009, recante i principi e criteri direttivi concernenti il finanziamento delle funzioni di comuni, province e città metropolitane, che prevede che le spese per le funzioni di comuni, province e città metropolitane relative alle funzioni diverse da quelle di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, siano finanziate, tra l'altro, con il fondo perequativo basato sulla capacità fiscale per abitante;

Visto l'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge n. 42 del 2009, che, nel dettare i principi e i criteri direttivi concernenti l'entità e il riparto dei fondi perequativi per gli enti locali, stabilisce che, per le spese relative all'esercizio delle funzioni diverse da quelle fondamentali, il fondo perequativo per i comuni e quello per le province e le città metropolitane sono diretti a ridurre le differenze tra le capacità fiscali;

Visto l'articolo 17, comma 1, lettera a), della medesima legge n. 42 del 2009, che prevede, con riguardo al coordinamento e alla disciplina fiscale dei diversi livelli di governo, che sia garantita la trasparenza delle diverse capacità fiscali e delle risorse complessive per abitante prima e dopo la perequazione, in modo da salvaguardare il principio dell'ordine della graduatoria delle capacità fiscali e la sua eventuale modifica a seguito dell'evoluzione del quadro economico territoriale;

Visto l'art. 1, comma 380, lettera b), della legge 24 dicembre 2012, n. 228, che ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, il Fondo di solidarietà comunale;

Visto l'articolo 1, comma 380-ter, lettera b), della citata legge n. 228 del 2012, che prevede che i criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale siano stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, da emanare entro il 30 aprile per l'anno 2016 ed entro il 30 novembre dell'anno

precedente a quello di riferimento per gli anni 2017 e successivi, tenendo anche conto, per i singoli comuni, dei criteri di cui alla medesima lettera b);

Visto l'articolo 1, comma 380-quater, della legge n. 228 del 2012, il quale dispone che, con riferimento ai comuni delle regioni a statuto ordinario, il 20 per cento per l'anno 2015, il 30 per cento per l'anno 2016, il 40 per cento per l'anno 2017 e il 55 per cento per l'anno 2018 dell'importo attribuito a titolo di Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380-ter è accantonato per essere redistribuito, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui alla lettera b) del medesimo comma 380-ter, tra i comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Per l'anno 2016, sono assunti a riferimento i fabbisogni standard approvati dalla predetta Commissione entro il 31 marzo 2016;

Visto lo stesso articolo 1, comma 380-quater, della legge n. 228 del 2012, in virtù del quale per la quota del Fondo di solidarietà comunale attribuita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard non operano i criteri di cui alla lettera b) del predetto comma 380-ter;

Visto il medesimo articolo 1, comma 380-quater, della legge n. 228 del 2012, il quale stabilisce che per gli anni 2015 e 2016, l'ammontare complessivo della capacità fiscale dei comuni delle regioni a statuto ordinario è determinata in misura pari all'ammontare complessivo delle risorse nette spettanti ai predetti comuni a titolo di imposta municipale propria e di tributo per i servizi indivisibili, ad aliquota standard, nonché a titolo di Fondo di solidarietà comunale netto per gli anni 2015 e 2016, ed è pari al 45,8 per cento dell'ammontare complessivo della capacità fiscale;

Visto l'articolo 43, comma 5-quater, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, il quale dispone che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, sono adottate, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario, di cui all'art. 1, comma 380-quater, della legge n. 228 del 2012;

Visto il medesimo articolo 43, comma 5-quater, del predetto decreto-legge n. 133 del 2014, in base al quale, dopo la conclusione dell'intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, lo schema di decreto per l'adozione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali è trasmesso alle Camere affinché sullo stesso sia espresso il parere della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, di cui all'art. 3 della legge n. 42 del 2009 e delle Commissioni parlamentari competenti per materia, da rendere entro il termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso inutilmente il quale, il decreto può comunque essere adottato, e che il

Ministro, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette alle Camere una relazione con cui indica le ragioni per le quali non si è conformato ai citati pareri;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 marzo 2015 recante l' "Adozione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario" pubblicato nel supplemento ordinario n. 13 della Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 68 del 23 marzo 2015;

Ritenuto di dover procedere all'integrazione della nota metodologica e all'aggiornamento della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario mediante l'adozione di un nuovo decreto ministeriale ai sensi del citato articolo 43, comma 5-quater, del decreto-legge n. 133 del 2014, al fine di considerare, come previsto dall'articolo 1, comma 2, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 marzo 2015, i mutamenti normativi intervenuti in materia di imposta municipale propria e di tributo per i servizi indivisibili ad opera dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, della variazione dei dati di riferimento nonché di correttivi metodologici alla procedura di stima relativa alla sola capacità fiscale residuale;

Acquisita l'intesa in Conferenza Stato-città e autonomie locali ai sensi dell'articolo 43, comma 5-quater, del decreto-legge n. 133 del 2014, nella seduta del 18 febbraio 2016;

Visto il parere della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale e della Commissione V - Bilancio, espressi, ai sensi dell'articolo 43, comma 5-quater, del decreto-legge n. 133 del 2014, nelle sedute del.... ;

DECRETA:

ARTICOLO 1

Integrazione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e aggiornamento della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario

1. Con l'allegato A al presente decreto è integrata la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo adottata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 marzo 2015.
2. Con l'Allegato B al presente decreto è adottata la stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario di cui all'articolo 1, comma 380-quater, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.
3. La nota metodologica integrativa di cui all'Allegato A e la stima delle capacità fiscali per singolo comune di cui all'Allegato B tengono conto dei mutamenti normativi intervenuti in materia di imposta municipale propria e di tributo per i servizi indivisibili ad opera dell'articolo 1 della legge

28 dicembre 2015, n. 208, della variazione dei dati di riferimento nonché di correttivi metodologici nella procedura di stima relativa alla sola capacità fiscale residuale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, lì

Il Ministro dell'economia e delle finanze



Roma, 18 febbraio 2016

Capacità fiscale standard dei Comuni RSO
(aggiornamento della base dati al 2013 e della normativa fiscale al 2016)
Nota metodologica

La capacità fiscale dei Comuni italiani delle regioni a statuto ordinario è stata stimata nel mese di ottobre del 2014 (cfr. Rapporto del 28 ottobre 2014 pubblicato sul sito del Dipartimento delle Finanze il 3 novembre 2014) e con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 marzo 2015 sono state adottate la relativa nota metodologica e la stima della capacità fiscale per singolo comune¹.

Questa stima, applicata in sede di riparto del fondo di solidarietà comunale 2015, è stata effettuata secondo la normativa fiscale vigente nel 2015 e sulla base dei dati aggiornati all'anno 2012.

Ai fini del riparto del fondo di solidarietà comunale 2016, questa nota metodologica illustra i criteri per l'aggiornamento della capacità fiscale al fine di (i) tenere conto delle modifiche alla normativa fiscale IMU/TASI apportate dalla legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) e (ii) allineare la base dati all'anno 2013 (ai fini di un utilizzo congiunto di capacità fiscali e di fabbisogni standard al medesimo anno).

I criteri metodologici di seguito indicati integrano pertanto quelli adottati nel Rapporto del 28 ottobre 2014 il cui contenuto è confermato ad eccezione delle variazioni apportate con la presente nota metodologica.

Per l'IMU/TASI e per l'addizionale comunale la scelta metodologica rimane quella di utilizzare il metodo *Representative Tax System* (RTS) mentre per la capacità fiscale delle entrate "residuali" si conferma la stima con tecniche econometriche; per un'analisi dettagliata delle motivazioni sottese alle scelte metodologiche adottate si rinvia a quanto indicato nel Rapporto del 28 ottobre 2014.

La capacità fiscale dei Comuni nel 2016 è costruita a partire dal gettito standardizzato delle seguenti componenti:

- i) Gettito dell'IMU per le abitazioni principali di lusso (categorie catastali A1, A8, A9) standardizzato sulla base dei dati catastali aggiornati all'anno 2013;

¹ L'adozione con decreto del Ministro, ai sensi dell'art. 43 del decreto legge n. 133/2014, è stata preceduta dall'acquisizione dell'intesa in Conferenza Stato città e autonomie locali nella seduta del 16 dicembre 2014 e del parere della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale e della Commissione V – Bilancio espressi nella seduta del 25 febbraio 2015.

- ii) Gettito della TASI per le abitazioni principali di lusso standardizzato sulla base dei dati catastali aggiornati all'anno 2013;
- iii) Gettito dell'IMU sugli altri immobili standardizzato sulla base dei dati di gettito riscosso nell'anno 2012 e aggiornato per la variazione dei dati catastali registrata nel 2013 rispetto al precedente anno;
- iv) Gettito della TASI sugli altri immobili standardizzato sulla base dei dati di gettito IMU riscosso nel 2012 e aggiornato per la variazione dei dati catastali registrata nel 2013 rispetto al precedente anno;
- v) Tax Gap dell'IMU e della TASI per i fabbricati diversi dall'abitazione principale, calcolato sulla base della differenza tra il gettito catastale ad aliquota standard (gettito teorico) e ottenuto attraverso il confronto tra i risultati delle simulazioni effettuate a partire dalla Banca Dati Integrata Catasto-Redditi nell'anno 2012, e il gettito effettivo standardizzato nell'anno 2012 (gettito effettivo);
- vi) Gettito dell'addizionale comunale IRPEF standardizzato sulla base dei redditi imponibili per l'anno 2013, desumibili dalle dichiarazioni Unico-Persone fisiche presentate nel 2014;
- vii) Stima econometrica della capacità fiscale relativa al servizio di smaltimento rifiuti. Tale capacità fiscale è derivata direttamente dalla stima dei fabbisogni standard;
- viii) Stima della capacità fiscale residuale sulla base dell'identificazione del modello stimato nel 2014, aggiornando all'anno 2013 le variabili utilizzate nel modello. Viene, inoltre, introdotta una correzione al modello per i Comuni di minore dimensione.

Per la determinazione della capacità fiscale 2016 di ciascuna componente sono state adottate le scelte metodologiche di seguito riportate.

Stima del gettito IMU/TASI standard delle abitazioni principali di lusso

- Come nel Rapporto 2014, la stima si basa in primo luogo sui risultati della simulazione del gettito IMU/TASI (cd "gettito teorico") ottenuti mediante il modello di microsimulazione del Dipartimento delle Finanze (DF) costruito sugli archivi della Banca Dati Integrata Catasto-Redditi aggiornati all'anno 2013. Risulta anche possibile confrontare il gettito "teorico" con il gettito effettivamente riscosso nell'anno 2014². Per la stima standard, si adottano in particolare:
 - o il gettito standard ricostruito attraverso il modello di microsimulazione DF per scostamenti inferiori a una certa soglia (sia in termini relativi sia in valore assoluto³)

² Come indicato successivamente nell'allegato tecnico il confronto tra stima modello e gettito riscosso è effettuato tenendo conto delle aliquote deliberate dai comuni e fornite da IFEL.

³ La soglia in termini relativi è data dal rapporto tra il gettito IMU effettivamente riscosso e il gettito IMU da modello secondo le aliquote deliberate dai Comuni. Se lo scostamento relativo è inferiore al 25 per cento prevale la scelta di determinare l'IMU standard attraverso il modello di microsimulazione. La soglia in termini

- il gettito effettivamente riscosso, opportunamente standardizzato per tenere conto dell'aliquota IMU deliberata dai Comuni, nei casi dei scostamenti più significativi, ossia superiori a una certa soglia.⁴
- La stima del gettito TASI delle abitazioni principali per il 2016 deve essere limitata alle sole abitazioni principali di lusso, in considerazione dell'esenzione disposta dalla legge di stabilità 2016 per le restanti abitazioni principali. Nella stima contenuta nel Rapporto 2014, invece, in coerenza con la normativa allora vigente, il gettito TASI sulle abitazioni principali riguardava il totale delle abitazioni principali. La stima del gettito TASI standard delle sole abitazioni di lusso è determinata a partire dal gettito IMU standardizzato sui medesimi immobili. In particolare, si è utilizzato il gettito TASI standardizzato e ricostruito mediante il modello di microsimulazione DF, se questo criterio era stato utilizzato per la standardizzazione dell'IMU (abitazioni principali di lusso). Viceversa, se il gettito IMU era stato standardizzato a partire dal gettito IMU effettivamente riscosso nel 2014, il gettito standard TASI è stato derivato dal gettito standard dell'IMU mediante un'opportuna procedura.⁵

Stima del gettito IMU/TASI standard degli immobili diversi dall'abitazione principale

- La stima della variazione del gettito standard IMU e TASI relativo agli immobili diversi dall'abitazione principale si basa sull'applicazione di un coefficiente correttivo che tiene conto della variazione della base imponibile IMU nel 2013 rispetto al 2012, ridotto prudenzialmente al 50 per cento per tenere conto di eventuali anomalie nella banca dati catastale, nonché di possibili imprecisioni nella ripartizione, attraverso il modello di microsimulazione, della base imponibile IMU tra abitazioni principali (che non devono essere incluse) e altri fabbricati. Ai fini del calcolo della variazione, non sono stati considerati gli immobili di categoria catastale B (di solito immobili di proprietà comunale) e gli immobili produttivi di categoria D (entrambe le tipologie di immobili non sono incluse nel gettito standard IMU). Sono state inoltre sterilizzate le variazioni delle basi imponibili nei Comuni oggetto di modifiche amministrative/territoriali e quelle riguardanti Comuni con scostamenti palesemente incoerenti.

assoluti è data dalla differenza tra il gettito effettivamente riscosso e il gettito IMU da modello secondo le aliquote deliberate dai Comuni. Quest'ultima soglia è pari a 500 euro.

⁴ La standardizzazione del gettito effettivo è effettuata moltiplicando il gettito effettivamente riscosso per specifici coefficienti determinati per ciascuna classe di aliquota deliberata dai Comuni. Tali coefficienti, infatti, sono stati determinati per ciascuna fascia di aliquota considerando il valore mediano del rapporto tra l'IMU standard da modello di microsimulazione e l'IMU effettivamente riscossa, tenendo conto esclusivamente di quei Comuni in cui gli scostamenti relativi erano inferiori alla soglia prestabilita, definita nella nota 3. L'utilizzo di questi coefficienti consente di tener conto dell'effetto, non lineare, delle detrazioni.

⁵ Nel caso di Comuni con versamenti IMU inferiori ad una determinata soglia (pari a 1250 euro) si è determinata la TASI standard in modo puntuale a partire dal gettito IMU standard. Nei casi di Comuni in cui il gettito IMU standard risulta superiore a 1250 euro la TASI standard è pari al 29 per cento dell'IMU standard. Infatti nei Comuni in cui il gettito da modello non si discosta molto dal gettito effettivo, la TASI standard converge a tale rapporto rispetto all'IMU standard.

- Si è, infine, considerata la variazione normativa disposta dalla legge di stabilità 2016 relativamente alla tassazione IMU terreni. Va tuttavia rilevato che non deve essere effettuata nessuna variazione della capacità fiscale per tenere conto degli effetti connessi al passaggio dal regime di imponibilità disposto dal D.L. n. 4/2015 a quello indicato dalla circolare n. 9/93 del Ministero delle Finanze. Infatti, gli effetti imputabili al citato decreto legge non sono mai stati inclusi nella capacità fiscale precedente ma sono stati regolati a valere sulle risorse del fondo di solidarietà comunale. Per tenere conto della capacità fiscale relativa ai terreni soggetti a imposizione ai sensi della citata circolare n. 9/1993, sono stati invece considerati gli effetti riguardanti l'esenzione assoluta per i terreni ubicati nelle isole minori ovvero posseduti e condotti da soggetti "Imprenditori agricoli professionali" (IAP) e "Coltivatori diretti" (CD), scorporando la quota della relativa IMU standard inclusa nella precedente capacità fiscale⁶.

Stima del tax gap IMU

- Il Tax Gap dell'IMU e della TASI è pari a quello stimato nel 2012 depurato della componente relativa alle abitazioni principali. Tale scelta risulta motivata dalle seguenti ragioni: i) il gettito IMU/TASI è standardizzato a partire dal gettito effettivamente riscosso nel 2012, e quindi il Tax Gap non può che riferirsi al 2012; ii) il gettito standard IMU/TASI relativo alle abitazioni principali di lusso è sostanzialmente calcolato a partire dai dati dell'archivio catastale, che corrisponde al gettito teorico standard. Per tale ragione è necessario eliminare tale componente dalla determinazione del Tax Gap 2012.

Stima dell'addizionale comunale Irpef standard

- Il gettito dell'addizionale comunale è stato standardizzato applicando l'aliquota del 4 per mille alla nuova base dati di riferimento, ossia ai redditi imponibili per l'anno d'imposta 2013, confermando quindi la metodologia del Rapporto 2014 e procedendo al solo aggiornamento della base dati.

Stima della capacità fiscale residuale

- La stima della capacità fiscale residuale è stata determinata applicando i coefficienti stimati nel modello illustrato nel Rapporto 2014 alla nuova base dati 2013 (nel precedente modello la base dati includeva i dati fino al 2012)⁷. Inoltre, per tener conto della distorsione verso

⁶ A seguito dell'applicazione della procedura indicata nella capacità fiscale dei comuni permane solo il gettito standard riferito ai terreni non esenti. L'imputazione del precedente gettito standard IMU terreni tra soggetti esenti e non è stata effettuata sulla base di indicatori condivisi con ANCI e già utilizzati per il riparto di contributi disposti da precedenti provvedimenti quali il decreto legge n. 133/2013 e l'art.1, co.711, della legge di stabilità 2014.

⁷ Il reddito complessivo al netto dei fabbricati e il valore OMI degli immobili sono stati aggiornati al 2013. Le presenze turistiche e le presenze di seconde case sono state aggiornate al 2013 così come derivate dal dataset utilizzato per l'aggiornamento dei fabbisogni standard. La variabile esplicativa dei pendolari entranti è stata aggiornata dal dato del censimento 2001, utilizzato nel precedente modello, al dato del censimento 2011. Infine, è stata considerata la popolazione di ciascun Comune al 31 dicembre 2013.

l'alto della capacità fiscale pro capite dei Comuni più piccoli sono state introdotte alcune correzioni nelle code della distribuzione dei Comuni con meno di 5.000 abitanti⁸. Nell'appendice A si riportano informazioni di maggior dettaglio circa il correttivo applicato.

La capacità fiscale 2016

- Nel complesso, a seguito dell'applicazioni dei criteri metodologici indicati nel Rapporto del 2014, come integrati dalla presente nota, la capacità fiscale 2016 per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario risulta pari a 30.068.765.201 euro, come di seguito specificato:

Tabella 1
Capacità fiscale 2016 Comuni RSO

IMU std	11.158.345.735
TASI std	1.800.127.455
Tax gap	180.742.249
Add.com	2.546.537.873
Tassazione rifiuti	8.722.129.705
Capacità residuale	5.660.882.184
Totale	30.068.765.201

in euro

Nell'appendice B si riportano specifiche distribuzioni su base territoriale e per fasce di popolazione relative alle le varie componenti della capacità fiscale 2016.

⁸ Tali correzioni vengono effettuate sulla base del confronto tra la capacità fiscale pro capite ottenuta attraverso il modello di stima che utilizza come variabile esplicativa il reddito medio pro capite e quella ottenuta quando la variabile esplicativa è data dal reddito mediano. Per i comuni al di sotto di 5000 abitanti, nei casi di scostamenti superiori alla mediana, si corregge la capacità fiscale pro capite.

Appendice A

Correzione della capacità fiscale residuale

Per la determinazione della capacità fiscale residuale (CFR) una delle variabili di maggior influenza è il reddito non da fabbricati, utilizzata come una *proxy* della ricchezza non derivante dagli immobili. Nel calcolo della capacità fiscale residuale del Rapporto pubblicato nel 2014 tale variabile è stata considerata utilizzando il valore medio comunale. A livello comunale, la distribuzione dei redditi evidenzia in alcuni casi scostamenti significativi tra la media e la mediana. Inoltre, si osserva che tanto il segno quanto l'ampiezza di tali asimmetrie sono correlati con la dimensione del Comune.

Per i Comuni di piccole dimensioni, infatti, anche a causa dalla presenza di pochi – a volte pochissimi – *outliers* (singoli redditi particolarmente elevati), tali scostamenti possono portare a distorsioni nella procedura di attribuzione della CFR. Per ovviare a tale problematica è stata adottata una correzione che tiene conto dello scostamento tra i valori medi e mediani del reddito.

In particolare, il fenomeno osservato riguarda la CFR dei comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti. Al fine di pervenire ad una correzione soddisfacente, per ciascuna classe s'individuano i valori massimo, mediano e minimo dello scostamento della CFR calcolata tenendo conto rispettivamente del reddito medio e del reddito mediano. Il fattore di correzione è calcolato nel seguente modo:

$$\text{Correzione}_{i,j} = \frac{(x_{ij} - \text{Mediana}_j)}{(\text{Max}_j - \text{Min}_j)}$$

dove i indica il comune, j la classe dimensionale e

$$x_{ij} = \text{CFR}_{pc_{ij}}^{\text{redd medio}} - \text{CFR}_{pc_{ij}}^{\text{redd mediano}}$$

In ogni classe, la correzione della CFR avviene soltanto per i comuni per i quali lo scostamento pro capite è superiore allo scostamento pro capite mediano della classe dimensionale. In particolare, la capacità fiscale residuale corretta è calcolata nel seguente modo:

$$\text{CFR}_{ij}^{\text{corretta}} = \text{CFR}_{pc_{ij}}^{\text{redd medio}} * (1 - \text{Correzione}_{i,j})$$

L'applicazione del metodo descritto agli enti con popolazione inferiore a 5 mila abitanti comporta una riduzione complessiva della CFR pari a circa 27 milioni di euro su un totale iniziale della CFR per la medesima fascia demografica pari a oltre 700 milioni di euro.

Appendice B

Tabella 1 – Componenti della capacità fiscale per Regione, valori assoluti, solo Comuni RSO.

Regione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
Abruzzo	263.701.083	42.987.278	54.450.456	4.816.855	115.502.508	226.699.532	708.157.711
Basilicata	67.515.280	11.275.179	19.715.028	1.659.828	39.584.078	83.152.768	222.902.162
Calabria	246.077.634	37.313.492	58.050.282	6.899.729	113.165.960	331.114.727	792.621.825
Campania	806.283.125	123.936.691	177.743.666	23.124.973	358.747.718	973.642.742	2.463.478.914
Emilia-Romagna	1.163.718.358	190.134.393	261.074.874	11.729.891	597.868.911	756.124.558	2.980.650.986
Lazio	1.531.308.112	240.483.193	306.953.703	34.412.530	726.873.249	1.081.546.507	3.921.577.293
Liguria	610.670.531	88.116.759	91.475.277	5.581.088	209.051.389	335.608.076	1.340.503.121
Lombardia	2.200.623.072	387.358.003	604.429.197	28.377.717	1.353.343.835	1.638.922.952	6.213.054.776
Marche	289.661.118	45.879.453	73.931.363	3.588.580	164.203.459	268.326.493	845.590.465
Molise	53.642.970	9.070.470	11.292.146	966.852	22.789.567	48.984.450	146.746.454
Piemonte	1.032.165.118	164.992.203	245.944.526	13.380.106	540.164.126	727.179.071	2.723.825.151
Puglia	691.547.619	106.354.809	136.785.285	13.640.845	277.307.050	646.069.636	1.871.705.244
Toscana	966.741.233	147.519.569	199.372.628	13.411.073	454.816.445	665.905.259	2.447.766.207
Umbria	163.532.232	27.282.259	42.545.638	2.999.754	91.166.848	137.380.874	464.907.607
Veneto	1.071.158.249	177.423.703	262.773.803	16.152.427	596.297.041	801.472.060	2.925.277.284
Totale	11.158.345.735	1.800.127.455	2.546.537.873	180.742.249	5.660.882.184	8.722.129.705	30.068.765.201

Tabella 2 – Componenti della capacità fiscale pro capite per Regione, valori medi ponderati per la popolazione, solo Comuni RSO.

Regione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
Abruzzo	198	32	41	4	87	170	532
Basilicata	117	20	34	3	69	144	387
Calabria	124	19	29	3	57	168	401
Campania	138	21	30	4	61	166	420
Emilia-Romagna	261	43	59	3	134	170	670
Lazio	260	41	52	6	123	184	666
Liguria	386	56	58	4	132	212	847
Lombardia	220	39	60	3	135	164	621
Marche	187	30	48	2	106	173	545
Molise	171	29	36	3	73	156	468
Piemonte	233	37	56	3	122	164	616
Puglia	169	26	33	3	68	158	458
Toscana	258	39	53	4	121	177	652
Umbria	183	30	48	3	102	154	520
Veneto	217	36	53	3	121	163	594
TOTALE	216	35	49	4	110	169	582

Tabella 3 – Componenti della capacità fiscale per fasce di popolazione, valori assoluti, solo Comuni RSO.

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	74.492.412	10.694.851	8.986.821	441.198	19.218.747	39.897.574	153.731.603
500-1000	180.889.862	26.922.480	28.260.450	1.363.559	58.640.916	114.159.106	410.236.374
1000-2000	394.645.890	62.285.608	75.297.215	3.707.449	160.010.251	286.823.584	982.769.997
2000-3000	364.343.627	61.541.775	83.426.521	3.856.033	167.149.108	292.647.038	972.964.102
3000-5000	663.011.450	112.306.207	159.959.657	7.395.192	338.854.069	545.818.964	1.827.345.538
5000-10000	1.327.499.017	226.896.542	329.692.139	15.408.997	714.941.910	1.081.496.680	3.695.935.284
10000-20000	1.552.948.168	260.983.409	392.265.394	20.632.390	858.798.013	1.338.096.541	4.423.723.915
20000-60000	2.214.120.895	356.099.255	529.212.630	35.450.330	1.163.837.977	1.880.029.583	6.178.750.670
60000-100000	781.172.915	125.279.658	194.010.472	16.270.387	426.563.459	681.592.369	2.224.889.260
100000-250000	906.779.401	145.197.057	218.541.278	15.975.406	487.060.053	701.451.778	2.475.004.973
oltre 250000	2.698.442.097	411.920.614	526.885.296	60.241.308	1.265.807.682	1.760.116.488	6.723.413.484
TOTALE	11.158.345.735	1.800.127.455	2.546.537.873	180.742.249	5.660.882.184	8.722.129.705	30.068.765.201

Tabella 4 – Componenti della capacità fiscale pro capite per fasce di popolazione, valori medi ponderati per la popolazione, solo Comuni RSO.

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	365	52	44	2	94	195	753
500-1000	269	40	42	2	87	170	611
1000-2000	217	34	41	2	88	158	541
2000-3000	187	32	43	2	86	150	500
3000-5000	184	31	44	2	94	152	508
5000-10000	185	32	46	2	100	151	515
10000-20000	181	30	46	2	100	156	516
20000-60000	193	31	46	3	101	163	537
60000-100000	200	32	50	4	109	175	570
100000-250000	230	37	55	4	123	178	627
oltre 250000	325	50	64	7	153	212	810
TOTALE	216	35	49	4	110	169	582

Tabella 4.1 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Abruzzo

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	292,75	47,02	36,27	4,72	74,32	203,42	658,50
500-1000	284,69	40,94	34,45	2,97	69,41	174,67	607,11
1000-2000	230,93	36,89	34,74	2,89	73,74	161,20	540,39
2000-3000	172,56	34,20	34,37	2,57	63,79	149,04	456,52
3000-5000	150,28	25,56	35,44	2,14	71,75	137,72	422,89
5000-10000	151,95	25,73	35,32	2,06	72,82	144,09	431,98
10000-20000	226,21	40,01	36,05	2,18	79,17	184,26	567,88
20000-60000	186,61	29,67	44,41	3,36	95,13	174,62	533,80
60000-100000	138,90	24,44	60,26	17,35	127,46	170,40	538,81
100000-250000	280,84	39,44	51,78	4,01	115,74	218,47	710,29
TOTALE	198,04	32,28	40,89	3,62	86,74	170,25	531,82

Tabella 4.2 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Basilicata

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	154,91	20,03	30,57	2,91	58,50	162,24	429,15
500-1000	102,00	17,17	28,85	2,11	54,02	148,90	353,05
1000-2000	95,12	15,13	28,41	2,03	53,75	143,86	338,30
2000-3000	104,89	18,82	30,30	2,27	52,95	141,20	350,43
3000-5000	103,69	16,46	29,06	2,19	54,64	135,54	341,58
5000-10000	118,52	18,52	30,18	2,64	60,55	145,63	376,03
10000-20000	115,72	21,56	31,59	2,82	63,57	151,43	386,69
60000-100000	140,90	22,75	48,36	4,26	103,84	140,95	461,06
TOTALE	117,09	19,55	34,19	2,88	68,65	144,21	386,57

Tabella 4.3 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Calabria

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	157,32	16,66	27,37	3,84	50,78	162,03	418,01
500-1000	90,34	13,42	25,39	3,10	45,70	146,50	324,45
1000-2000	136,04	20,07	24,91	3,10	48,27	161,43	393,81
2000-3000	96,64	14,79	24,05	2,83	40,83	148,88	328,03
3000-5000	120,53	18,89	25,96	2,83	49,43	160,10	377,75
5000-10000	135,30	19,98	25,80	2,94	50,98	170,23	405,23
10000-20000	118,96	18,03	26,13	3,51	50,40	171,15	388,19
20000-60000	122,05	20,45	32,48	3,89	66,15	167,28	412,30
60000-100000	114,52	17,95	37,94	4,36	76,65	177,29	428,71
100000-250000	160,12	22,21	39,69	4,65	78,24	178,53	483,44
TOTALE	124,49	18,88	29,37	3,49	57,25	167,51	401,00

Tabella 4.4 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Campania

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	133,85	32,39	27,04	2,79	53,40	162,70	412,17
500-1000	134,33	20,23	28,37	2,83	54,58	157,51	397,84
1000-2000	116,22	19,89	26,20	2,12	51,28	139,72	355,42
2000-3000	131,02	21,05	27,52	2,33	50,53	145,81	378,25
3000-5000	126,19	20,49	27,90	2,66	55,50	144,45	377,19
5000-10000	147,79	22,42	28,58	3,18	59,08	149,62	410,67
10000-20000	126,35	19,11	26,94	2,78	53,51	145,59	374,29
20000-60000	123,89	19,24	28,23	3,28	54,78	152,93	382,34
60000-100000	137,00	21,44	33,57	4,66	67,72	168,15	432,54
100000-250000	160,98	24,46	37,87	4,26	78,98	183,18	489,73
oltre 250000	171,25	25,38	36,99	7,39	79,90	230,46	551,36
TOTALE	137,56	21,14	30,32	3,95	61,20	166,11	420,28

Tabella 4.5 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Emilia Romagna

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	434,39	58,31	42,97	0,96	94,69	246,62	877,93
500-1000	431,19	57,69	48,69	1,87	97,02	208,52	844,99
1000-2000	352,12	51,63	49,17	1,74	106,65	184,61	745,93
2000-3000	331,56	48,50	50,37	1,91	92,60	171,53	696,47
3000-5000	251,19	38,01	51,24	1,94	108,59	156,88	607,85
5000-10000	210,37	36,74	54,34	1,93	119,25	147,52	570,14
10000-20000	226,44	40,51	56,68	1,92	126,76	160,58	612,89
20000-60000	292,92	46,59	57,29	2,43	139,35	182,62	721,20
60000-100000	231,38	36,95	57,91	2,44	130,58	154,64	613,88
100000-250000	255,94	42,92	61,63	3,19	141,59	182,15	687,40
oltre 250000	390,53	54,83	72,08	5,00	178,20	184,55	885,19
TOTALE	261,48	42,72	58,66	2,64	134,34	169,90	669,73

Tabella 4.6 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Lazio

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	261,03	34,68	37,14	1,66	79,52	199,10	613,13
500-1000	190,41	26,04	36,59	1,74	75,13	164,47	494,38
1000-2000	163,17	23,41	36,65	2,01	75,01	152,12	452,38
2000-3000	148,30	22,09	35,40	1,86	68,01	143,56	419,20
3000-5000	146,14	21,77	36,17	2,02	73,83	143,82	423,75
5000-10000	167,70	29,65	39,22	2,71	83,35	139,55	462,17
10000-20000	165,67	25,12	39,51	3,15	85,98	147,21	466,63
20000-60000	188,51	29,31	41,69	3,84	92,67	163,69	519,71
60000-100000	199,25	38,52	43,17	3,88	98,48	164,53	547,83
100000-250000	164,22	26,31	48,44	4,15	103,46	195,44	542,03
oltre 250000	346,08	53,54	64,11	8,48	159,86	211,17	843,24
TOTALE	259,88	40,81	52,09	5,84	123,36	183,55	665,53

Tabella 4.7 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Liguria

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	487,03	66,12	43,23	1,90	82,59	206,85	887,72
500-1000	422,92	57,62	44,55	1,16	96,06	194,16	816,47
1000-2000	492,23	66,98	47,05	2,01	110,57	217,48	936,33
2000-3000	401,45	56,13	50,71	1,96	100,84	179,15	790,23
3000-5000	439,01	63,17	55,71	2,55	125,72	192,09	878,25
5000-10000	470,21	66,98	53,53	2,20	125,97	201,66	920,56
10000-20000	602,66	84,05	55,36	2,63	137,94	238,39	1121,04
20000-60000	459,27	62,59	50,73	3,18	117,60	218,22	911,59
60000-100000	233,36	37,22	58,70	4,17	130,65	211,35	675,45
oltre 250000	288,73	44,11	65,53	4,81	148,45	213,70	765,34
TOTALE	385,70	55,66	57,78	3,53	132,04	211,97	846,67

Tabella 4.8 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Lombardia

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	482,51	68,21	45,64	2,21	99,47	196,2	894,24
500-1000	306,17	46,05	47,8	1,48	101,73	162,88	666,12
1000-2000	246,9	42,15	49,48	1,61	107,41	155,03	602,58
2000-3000	186,96	36,3	52,39	1,52	110,63	145,27	533,07
3000-5000	172,92	33,63	52,56	1,63	113,23	145,1	519,06
5000-10000	163,33	32	54,94	1,59	120,36	145,99	518,22
10000-20000	156,8	30,25	56,38	1,94	123,77	149,74	518,88
20000-60000	184,41	33,73	60,6	2,61	134,94	162,15	578,44
60000-100000	227,42	37	62,59	3,79	140,61	171,32	642,72
100000-250000	289,93	45,48	68,7	3,6	158,99	182,47	749,17
maggiore di 250000	426,98	66,74	83,53	7,31	200,59	222,99	1008,14
Totale	220	38,73	60,43	2,84	135,3	163,85	621,14

Tabella 4.9 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Marche

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	375,11	52,78	39,38	2,91	88,31	211,22	769,71
500-1000	156,68	25,5	38,7	1,94	80,28	160,77	463,87
1000-2000	167,6	26,04	40,51	1,71	86,97	158,58	481,41
2000-3000	136,24	23,14	41,16	1,69	82,7	147,24	432,18
3000-5000	188,82	30,25	44,05	1,83	94,94	157,01	516,91
5000-10000	150,7	25,68	43,59	1,77	94,06	149,74	465,54
10000-20000	179,1	28,51	44,83	2,06	104,07	164,21	522,77
20000-60000	206,64	32,07	50,34	2,56	112,97	183,05	587,63
60000-100000	205,02	31,67	55,02	2,14	125,07	208,94	627,87
100000-250000	222,37	33,62	59,2	5,06	131,4	204,19	655,84
Totale	186,78	29,58	47,67	2,31	105,88	173,03	545,26

Tabella 4.10 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Molise

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	225,09	35,29	30,51	2,3	61,76	176,47	531,41
500-1000	193,44	30,67	28,49	2,18	52,51	164,81	472,1
1000-2000	129,71	20,02	29,47	2,08	56,89	143,02	381,18
2000-3000	126,39	24,81	32,07	2,33	56,59	139,51	381,69
3000-5000	115,93	21,57	29,6	2,33	58,1	143,49	371,02
5000-10000	205,67	33,37	33,13	2,84	66,98	164,69	506,68
10000-20000	164,98	24,87	38,64	3,55	77,96	139,25	449,26
20000-60000	196,28	34,47	46,09	4,41	98,23	165,52	544,99
Totale	171,19	28,95	36,04	3,09	72,73	156,33	468,32

Tabella 4.11 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Piemonte

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	358,13	50,51	49,11	1,48	106,69	193,18	759,1
500-1000	302,84	46,04	50,61	1,78	106,97	173,81	682,06
1000-2000	248,72	38,83	52,14	1,65	112,46	154,48	608,28
2000-3000	195,14	33,29	52,17	1,6	107,43	147,11	536,75
3000-5000	211,77	34,86	53,7	1,81	114,36	147,7	564,19
5000-10000	196,5	31,28	52,55	2,18	112,73	145,48	540,71
10000-20000	192,46	33,25	55,05	2,44	119,77	150,92	553,9
20000-60000	211,81	35,76	56,89	3,14	125,55	159,3	592,45
60000-100000	200,93	31,93	55,29	2,93	118,75	150,36	560,2
100000-250000	187,86	30,38	61,51	4,56	133,67	157,41	575,38
maggiore di 250000	298,1	44,74	60,41	5,44	140,31	202,4	751,39
Totale	233,29	37,29	55,59	3,02	122,09	164,35	615,63

Tabella 4.12 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Puglia

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	334,41	76,77	33,52	7,67	81,05	336,1	869,53
500-1000	282,87	63,6	27,93	5,24	51	189	619,63
1000-2000	134,78	22,2	27,1	2,18	52,08	147,74	386,08
2000-3000	132,79	24,67	31,66	2,47	56,73	142,3	390,62
3000-5000	157,64	22,68	27,99	2,02	56,08	167,85	434,25
5000-10000	151,6	22,51	29,02	2,11	58,08	147,07	410,39
10000-20000	149,27	21,74	30,91	2,3	61,77	147,18	413,17
20000-60000	164,56	24,79	31,3	2,71	63,04	153,25	439,66
60000-100000	192,33	31,66	37,16	4,75	76,46	177,29	519,64
100000-250000	153,4	27,56	37,24	4,62	74,57	156,63	454,02
maggiore di 250000	270,48	39,29	48,25	7,53	104,78	198,57	668,9
Totale	169,08	26	33,44	3,34	67,8	157,96	457,62

Tabella 4.13 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Toscana

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	735,29	99,06	63,8	14,27	172,06	314,07	1398,54
500-1000	434,84	64,14	43,84	3	97,31	207,31	850,43
1000-2000	340,72	49,89	46,37	2,99	103,14	199,6	742,7
2000-3000	320,76	49,09	46,29	2,79	97,27	190,7	706,9
3000-5000	293,06	45,73	45,48	3,18	102,83	193,04	683,32
5000-10000	266,1	41,47	49,46	2,69	112,25	170,09	642,06
10000-20000	224,65	35,77	50,07	2,99	112,69	158,9	585,06
20000-60000	240,26	37,07	52,75	3,05	122,02	169,88	625,03
60000-100000	255,8	37,67	55,04	3,68	124,16	190,88	667,22
100000-250000	199,95	31,57	53,65	3,37	117,65	177,4	583,59
maggiore di 250000	360,89	51,55	66,27	7,38	159,69	202,39	848,17
Totale	257,62	39,31	53,13	3,57	121,2	177,45	652,28

Tabella 4.14 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Umbria

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	267,8	37,36	44,81	2,21	97,94	211,18	661,31
500-1000	336,62	47,54	39,61	2,74	82,96	204,49	713,96
1000-2000	194,12	28,76	39,85	2,37	82,56	151,98	499,64
2000-3000	185,78	30,13	41,48	2,25	83,61	151,82	495,08
3000-5000	178,51	31,62	40,53	2,79	85,34	156,14	494,93
5000-10000	154,71	27,67	43,46	2,72	92,54	149,21	470,31
10000-20000	166,89	29,03	44,21	2,79	93,11	148,74	484,75
20000-60000	186,12	30,97	47,15	3,52	102,02	157,26	527,04
100000-250000	192,81	31,42	54,11	4,06	117,34	152,71	552,45
Totale	182,77	30,49	47,55	3,35	101,89	153,54	519,59

Tabella 4.15 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Veneto

Fasce di popolazione	IMU	TASI	ACI	TAX GAP	CFR	RIFIUTI	CF TOTALE
meno di 500	434,38	81,25	49,08	2,04	109,69	211,78	888,21
500-1000	407,57	58,98	46,92	2,41	101,2	195,83	812,9
1000-2000	261,03	40,4	47,43	2,12	103,99	167,89	622,85
2000-3000	209,89	34,47	46,17	2,05	95,56	150,59	538,73
3000-5000	194,31	33,43	47,3	1,95	101	150,5	528,49
5000-10000	194,21	34,59	49,1	2	107,45	146,88	534,23
10000-20000	182,9	31,85	50,79	2,24	115,01	159,34	542,14
20000-60000	205,75	33,11	55,32	3,27	125,19	160	582,64
60000-100000	262,44	37,35	67,75	5,82	165,51	169,04	707,91
100000-250000	337,61	49,51	66,01	6,74	153,03	177,38	790,28
maggiore di 250000	287,27	46	62,91	7,52	157,34	206,68	767,72
Totale	217,38	36,01	53,33	3,28	121,01	162,65	593,65